LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N. 345 SABATO 13 Dicembre 1913 — Via della Posta Telefono 1-68 UDINE

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. L. 7.50 Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Il Tourismo scolastico.

Il discorso del rag. Tedeschi del Touring.

(Vedi numero di ieri)

Il giuramento.

I boys-scouts, in Inghilterra, salirono in poco tempo a 800.000: un esercito formidabile di ragazzi che, in determinati periodi dell'anno, conduce la vita dei coloni del Far-West americano. Essi imparano a conoscere praticamente le piante e gli animali, a correre, a nuotare, a costruire delle piccole capanne, a trovare e a seguire una traccia, a orientarsi il giorno e la notte, a impiantare telefoni da campo, a far cucina all'aria aperta, a curare i feriti, a spegnere gli incendi, ecc. ecc. Il ragazzo che desidera indossare la divisa del boy-scout deve prestare un giuramento:

« *Giuro sul mio onore: di agire sempre come un uomo cosciente dei suoi doveri, leale e generoso — di amare la mia patria e di servirla fedelmente in pace e in guerra — di obbedire al codice del boy-scout.*»

Chi è che non vede in questa breve cerimonia una magnifica forza educativa, che farà in pochissimo tempo del fanciullo un uomo in tutto il significato della parola?

Chi non vede in questa istituzione una scuola di lealtà, di ardimento, di amore al prossimo, di adattamento a tutte le necessità ed esigenze della vita?

Il ragazzo, lusingato nel suo amor proprio, stimolato in tutte le sue facoltà, rimarrà fedele alla parola data e porrà ogni cura nel migliorare sè stesso.

Lo stesso Re Giorgio V li passò in rivista a Windsor il 14 luglio 1911, mentre il 5 dello stesso luglio, nelle vicinanze di Birmingham, il Duca di Connaught in persona gli dava il segnale di una carica di 30,000 fanciulli che si slanciavano gridando formidabili evviva.

Immaginate voi come dovesse agire nella mente dei piccoli esploratori, usi a considerare il Re come il simbolo della potenza, il fatto che il Re medesimo si degnava di passarli in rivista, quasi ad affermare in faccia al mondo l'importanza ed il valore dell'istituzione alla quale appartenevano?

Oggi tutti i paesi del mondo hanno i loro boys-scouts, persino la nuova repubblica cinese, ove essi vestono un costume identico a quello dei fratelli europei, che ricorda il costume dei cow-boys americani. Agli 800.000 boys scouts inglesi si aggiungono i 65.000 della Germania, i 60.000 della Svezia, gli 80.000 del Giappone, i 250.000 degli Stati Uniti, i 7.000 del Chili, i 3000 della Repubblica Argentina e i 10.000 della Russia.

In Francia, « les èclaireurs » ebbero un successo straordinario; in numero di 25.000, sono oggi organizzati in modo meraviglioso ed effettuano di tanto in tanto grandi manovre che rivestono un carattere presso a che ufficiale, giacchè vi assistono tutte le autorità municipali ed i rappresentanti del Governo e del Ministero della Guerra.

Cattiva abitudine italiana...

Anche in Italia si è tentato di fare qualche cosa di simile, ma con risultati fino ad ora inadeguati alla bontà dell' iniziativa, perchè, seguendo la nostra cattiva abitudine, in luogo di una sola istituzione se ne creano parecchie, con spreco inutile di energie. Si sono viste così nascere: la *Società Alpina dei Ragazzi Italiani*, che limita però l' attività sua all' effettuazione di escursioni in montagna; la *Società Milanese dei Giovani Astemi*, che ha il suo instancabile apostolo nel dott. Francesco Ferrari; l' Istituzione dei *Ragazzi Esploratori Italiani*, della quale fu iniziatore Sir Francis Vane Bart e che avrebbe dovuto essere la copia fedele di quella dei boys-couts; l' *Istituzione dei Giovani Esploratori d'Italia*, il cui promotore e presidente è il prof. Carlo Colombo, docente di terapia fisica presso l' Università di Roma, che proprio in questi giorni stà lavorando per dare unità di indirizzo e di azione alle varie iniziative.

Osservazioni opportune.

Ho esaminato lo schema di statuto che dovrebbe disciplinare quest'ultima iniziativa; vi si parla di *Corpi di Ufficiali*, di *Comando Generale*, di *Stato Maggiore*, di *Compagnie*, di *plotoni*, di *squadre*, il che lascia temere che l'istituzione assuma un carattere troppo *militare*.

Un egregio padre di famiglia, il cav. Ottolenghi di Torino, accennò, in una seduta del Convegno, ai *Battaglioni Volontari Studenti*.

Or bene: l' istruzione militare non fa parte del programma dei « boys-scouts », anzi ne è esclusa in modo assoluto.

Ecco quanto scriva a tale proposito lo stesso Generale Baden-Powell nel suo aureo libro: « Scouting for Boys ».

« Parecchi ufficiali mi domandano « continuamente di introdurre gli e« sercizi militari nei giuochi dei «boys« scouts ». Ma dopo trentaquattro anni « di esperienza, pur riconoscendone il « valore nei riguardi della disciplina, « ne scorgo chiaramente i pericoli: « l' esercizio militare tende a distrug« gere l' individuo, mentre, al con« trario, noi desideriamo sviluppare il « carattere. E quando l'esercizio non « ha più il sapore della novità, finisce « coll' annoiare il fanciullo. L' esercizio « militare spegne il suo entusiasmo, « mentre noi vogliamo fare dei nostri « ragazzi altrettanti uomini in pie« nezza di moto e non dei soldati per « ridere ».

Perchè fu istituito il Comitato di Tourismo Scolastico.

Eppure il successo dovrebbe arridere loro anche in Italia. perchè il fanciullo italiano ha in sè le migliori attitudini alle fatiche ed ai disagi della vita del campo in genere; difetta forse di tenacia, ma questo purtroppo è il difetto di tutta la razza latina che vi supplisce però colla genialità dello sforzo del momento: capace di trovare in un scatto le energie che altri popoli attingono in mesi e mesi di lavoro e di allenamento. Si tratta quindi di fare tesoro di queste attitudini e convergerle, con mezzi studiati con ogni cura da persone pratiche e competenti, a migliorare l' organismo di questi « germogli purissimi della flora umana ».

Ed ecco il perchè della costituzione, in seno al Touring Club Italiano, del Comitato Nazionale di Turismo Scolastico, del quale è Presidente il comm. Federico Johnson e di cui fanno parte i rappresentanti dei Ministeri della Pubbl. Istruz. e dei Lavori Pubblici, nonchè di tutte quelle Istituzioni che hanno consimili finalità di intenti o che, per gli scopi loro, possono essere di efficacissimo aiuto all' opera del Comitato medesimo, quali ad esempio: il Club Alpino Italiano, la Direzione Generale delle Belle Arti, la Società Geografica Italiana, la R. Società d' Igiene, la Commissione Reale per l' educazione fisica, l' Associazione dei Capi d' Istituto, la Federazione Nazionale degli Insegnanti delle Scuole Medie, le Camere di Commercio ed Industria, ecc. ecc.

Il programma.

Il programma che il Comitato Nazionale intende esplicare, col mezzo di apposite Commissioni Provinciali che si stanno in questi giorni organizzando in tutta Italia, può essere così riassunto:

Visite a monumenti d' arte e di storia, a stabilimenti industriali, a regioni pittoresche; escursioni prealpine a scopo anche didattico, con lezioni pratiche di scienze naturali, da effettuarsi in uno o due giorni, sia durante i mesi della scuola, sia durante i mesi delle vacanze, nei modi e nelle epoche consentite dagli orari delle lezioni e *senza turbare per nulla il loro andamento regolare*; escursioni della durata di 5 o 6 giorni, dedicate in modo speciale agli alunni delle Scuole Medie superiori, con qualche esperimento di *camping* che dimostri ai genitori ed ai fanciulli gli immensi vantaggi della vita all' aperto; che, disciplinando il loro spirito di avventure, gli consenta il mezzo di esplicarsi praticamente, stimolando la facoltà di osservazione, che nei ragazzi è quasi sempre acutissima, con una quantità di piccoli problemi la cui soluzione viene affidata ai ragazzi medesimi.

Tali escursioni dovrebbero inoltre servire a far loro conoscere, gradatamente, non solamente le regioni nelle quali si svolge abitualmente la loro vita, ma tutte le regioni più belle dell' Italia nostra, Infine, una grande gita annua della durata di uno o due giorni, da indirsi nell' epoca delle vacanze, alla quale dovrebbe intervenire il più gran numero possibile di ragazzi e organizzata con lo scopo precipuo di consentire uno svago ed un sollievo anche a coloro che, per ragioni economiche, non potessero prendere parte alcuna alle altre manifestazioni

La chiusa.

Quest' opera varia e complessa, per il cui svolgimento il comitato non si nasconde le difficoltà e alla quale il Touring Club Italiano offre l' appoggio dell' organizzazione della sua sede centrale e dei suoi organi locali, destinando inoltre speciali medaglie di benemerenza a quelle personalità, scuole o associazioni, che avranno dimostrato il maggior interessamento e dato il maggiore aiuto alle iniziative delle Commissioni Provinciali; quest' opera, dico, non può non avere la collaborazione valida, spontanea ed entusiasta di tutti coloro che non possono posare gli occhi sul volto di un fanciullo senza sentire nel cuore una tenerezza infinita e un desiderio possente di far sbocciare e fiorire la sua giovane esistenza in ambienti sani, ove essa possa attingere e fresche e limpide sorgenti di energia.

E sopratutto, il Comitato Nazionale per il Turismo Scolastico spera di avere il consentimento e l' alleanza dei genitori, i quali vorranno affidare con animo lieto e tranquillo le loro creature alle persone che si sono assunte il compito nobilissimo di aiutarli nella loro missione educatrice, offrendo l' inestimabile tesoro che il cuore e l' intelletto dei grandi filantropi hanno saputo raccogliere affinchè fosse possibile (ripeto le parole di Giovanni Bertacchi) « addestrare le « giovani membra, temprare i teneri « muscoli in liberi campi di gioco, « dove tutta l' indole si svolga ed e« spanda in pienezza di moto, di re« spiro, di gara; curare nei suoi di« fetti nascenti, nelle sue pieghe scor« rette, la debole pianticella umana; « aprire, in una parola, spalancare a« gli occhi, ai polmoni, agli animi « delle affollate scolaresche, tutte le « finestre, tutte le balconate della « vita! »

Cronaca Provinciale

SESTO AL REGHENA

Deficienza del servizio postale

Fin dal decorso mese di luglio (epoca in cui venne inaugurata la linea ferroviaria Motta-S. Vito) un Ispettore delle Poste si recò qui ed a Bagnarola per stipulare i nuovi contratti con i procaccia, assicurando che, fra cinque o sei giorni, si sarebbero istituite le due corse postali da qui per la stazione di Sesto e da Bagnarola per Cordovado. Da allora abbiamo sempre atteso ed inutilmente sollecitato. Ci si rispose da ultimo (guarda ironia!) che non si poteva trovare personale viaggiante e che si sarebbe aperto il concorso. Questa scusa magra e insostenibile ha lo scopo di *menar il can per l' aia!*

Data l' importanza e la urgenza di questo servizio, data la necessità di sollevarli dall' ignominia di ricevere la posta con 48 ore di ritardo, noi, che siamo a due chilometri e mezzo dalla stazione, dobbiamo protestare vivamente, e domandiamo al competente Ministero che si provveda per ora almeno con personale provvisorio.

Questi nostri voti saranno senza dubbio accolti, anche per il vivo interessamento dell' on. Deputato del Collegio co. Rota e del nostro concittadino ed amico on. avv. cav. Sandrini.

RESIUTTA

Per il risorgimento forestale del Friuli

Questo Comune s'è associato alla benemerita « *Pro Montibus et Sylvis* » della vostra città, in vista dell'azione utile da essa spiegata a favore del rimboschimento e della selvicoltura.

Ecco la nobile lettera, con cui questa Autorità Comunale dava partecipazione al senatore co. di Prampero, presidente della Pro Montibus:

« Mi torna gradito riferirle che la Giunta Municipale ha accolto con entusiasmo la proposta di inscrivere il Comune alla « Pro Montibus et Silvis » ben sapendo quali alti scopi intenda raggiungere questa civile Associazione e come sia doveroso, per una bene ispirata amministrazione comunale seguire tutte quelle correnti ed azioni che tendono a migliorare le condizioni silvane, salvaguardando quindi gli interessi più vitali del Comune stesso.

« Ho perciò disposto per il versamento del primo contributo.

« Con la massima deferenza a stima
il Sindaco
E. Beltrame

Resiutta, con ciò, non ha fatto se non il suo dovere: auguriamoci che tutti i Comuni della zona montana, interessati alla conservazione dei loro boschi, facciano altrettanto.

NIMIS

Nuovo piazzale. — Da quache giorno si stipulava un' atto in via privata, fra il sig. sindaco, rappresentante il Comune ed i frontisti alla strada maestra in località così detta « Cocette ». Questo accordo si riferisce ad un allargamento della strada stessa, per parecchi metri ad incominciare dal crocivia fino al negozio Lestuzzi; e ciò giusta delibera (ormai remota) di questo Consiglio Comunale. Lo sgombero è di già iniziato; e questo lavoro, per la comodità del pubblico come per l' estetica, era necessario.

Ora questo piazzale darà più ampia prospettiva ai costruendi edifici che per tanto tempo dovettero restare sospesi in causa della ritardata decisione.

MORTEGLIANO

Il Consiglio della Società Operaia Agricola. — Ieri sera, giovedì, in seduta straordinaria, presenti 10 consiglieri e uno assente giustificato deliberò di sussidiare l'istituenda *Scuola Serale complementare* con L. 50 da versarsi 25 a metà e 25 alla fine del corso, augurando che abbia ad apportare i benefici da tutti desiderati. Plaudiamo al Consiglio per questa sua deliberazione.

Cinematografo. — Sabato e domenica al cinematografo Vittoria verrà rappresentato *Bacio di sangue*, scene drammatiche della guerra balcanica.

MOGGIO UDINESE

La questione degli uffici risolta
Entro dicembre
Il capoluogo sarà Resiutta!

A Resiutta e Chiusaforte, per i pubblici ritrovi, non si fa altro che polemizzare in un modo assai strano sul trasloco degli uffici mandamentali da Moggio a Resiutta. E scetticamente si dice che detti uffici verranno trasportati a Resiutta entro dicembre, o tutto al più entro la prima decade di gennaio. Ma io domando: di qual dicembre e di qual gennaio parlate?

Forse di quel famoso *tricembre* attualmente in studio per la riforma del calendario?

Ma non lo comprendete, care le mie spiccate ed influentissime personalità di Chiusaforte e Resiutta, che, trasportando la sede degli uffici mandamentali da Moggio al minuscolo paese di Resiutta, quanti e quanti precedenti verrebbero in seguito a ciò creati? Quanti piccoli centri in provincia ed altrove, centri molto più importanti di Resiutta, reclamerebbero un favore consimile?

Ma come sarà possibile raggiungere tale meta se Resiutta difetta di acquedotto, di medico chirurgo, di sole per tutta la stagione invernale, è quello che è di peggio è minacciata da due fiumi, il Fella e il Resia?

Eh via, non scherzate! Tralasciate tali idee bellicose e vivete tranquilli come fin ora avete vissuto, certi che un giorno voi godrete la vecchiaia coronata di ben altri allori!

Un operaio

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La mostra mercato di bovini. — Faccio seguito al mio fonogramma di iermattina.

La mostra mercato, ebbe esito felicissimo, ed i macellai tutti parlavano con elogio per gli oggetti presentati.

Fra i compratori che emersero, fu il vostro sig. Giuseppe Del Negro, che, come sempre, onora i nostri mercati riuscendo a fare i migliori acquisti. Ieri comperò i tre più splendidi buoi presentati dal sig. Daniele Zannier di S. Vito. Pesavano la bellezza di 34 quintali e furono considerati i più superbi della mostra.

Lo zuccherificio vendette N.o 14 capi; i conti Rota capi 6; cav. Moro di Codroipo 5; Stefanutti Luigi 2 splendidi buoi al sig. Falomo di Pordenone; il marchese Concina 2 buoi; e parecchi altri affari si conchiusero a prezzi di affezione.

I buoi venduti dall'agente dell'amministrazione conti Zoppola, sig. Antonio Brombino così largamente conosciuto per le appassionate cure che egli dedica al miglioramento zootecnico, facevano parte del miglior gruppo sia per la finezza dei singoli capi sia per l'uniformità dei caratteri e il modo della presentazione che tutti lodavano e ammiravano.

La mostra-mercato che si splendidamente si afferma ogni anno, viene a provare sempre più efficacemente l'alta importanza che nel distretto di S. Vito assunse l'allevamento dei bovini.

Trattandosi di bovini di primissima classe, per le feste natalizie, furono pagati, come vi ho detto, a prezzi d'eccezione.

SACILE

Refezione scolastica. — Oggi, venerdì, per l'abituale e utile iniziativa del nostro Patronato Scolastico che entra nel 14.o anno di vita, si riattivò la refezione agli alunni e alunne povere del capoluogo, in tutti circa 80 che assiedono alla modesta ma sana colazione.

Peccato che d'essa non possa per ragioni speciali d'ambiente, che certamento scompariranno, essere estesa a tutti gli scolari, di qualunque condizione! Quanto ne guadagnerebbe la scuola nella sua funzione educativa coll'affratellamento dei frugoli anche in questa parte che il Patronato ha sempre esplicato nel migliore dei modi.

S. DANIELE.

Strade e letamai. — Il cattivo stato di parecchie strade dal paese è oggetto di lamenti giustificati da parte degli abitanti. Se infatti le vie del centro sono tenute in discreto ordine, facilitato anche dal pendio di tutte, in modo che l' acqua nella stagione piovosa corre al basso, non è così per strade dei borghi del piano, che pur fanno parte del comune e che sono sempre battute da carri e pedoni.

Fra queste, è tenuta in pessimo modo quella che per il borgo Saccomena al Cimitero, ove purtroppo si va per l'ultima dimora. E più di qualche volta i cortei funebri rompono le loro file impossibilitati a continuare; tanto è il fango nel quale sono immerse. Così dicasi di tutti gli altri borghi, i quali poi sono letificati da qualche altra delizia; e cioè da quei focolari antigienici che sono i letamai, che si trovano, oltrechè alle case, spesse volte vicini alle strade.

In tutti i Comuni, come pure nel nostro esistono gli ufficiali sanitari, che, fra le altre mansioni, hanno pure il dovere di fare rispettare i precetti di igiene, col far tenere a dovuta distanza da case e strade i letamai, allontanando quei pericoli, che sarebbero, se non esclusi del tutto, certo mitigati, specialmente nei periodi epidemici che frequentemente avvengono nella stagione estiva. Quante volte si fanno risalire le cause di certe malattie all' acqua potabile; e allora si vede l' autorità Comunale spendere danaro ad eseguire cisterne e tubi di acquedotti, mentre le cause prime si possono attribuire alla ubiquità di quei cumuli di immondizie! Crediamo che l' Ufficiale Sanitario vorrà mettere tutta la propria volontà, per far rispettare i regolamenti; e all' ufficio di sorveglianza ciò che riguarda la manutenzione delle strade.

Conferenza E. Cosattini. — 12. — Domenica 14 corr. alle 11 antim. nella sala della Società operaia di M. S. il segretario della sezione Friulana della Società Umanitaria, dott. Emilio Cosattini, terrà una importante conferenza dal tema: *Cassa Nazionale di Previdenza e problemi annessi.*

LATISANA

Chiusura delle scuole. — 12. Causa il morbillo e qualche altra malattia di carattere infettivo, su domanda dell' Ufficiale Sanitario dott. Ferretti, il Sindaco ha decretato la chiusura delle nostre Scuole sino a nuovo ordine.

Teatro. Abbiamo qui la Compagnia Drammatica Cooperativa « Silvia De Renzi » diretta dall' attore Bernardo Paluello. Sabato 13 nella Sala Gobbato prima rappresentazione con « *La Moglie del Dottore* », capolavoro in tre atti di Silvio Zambaldi. Negli intermezzi, suonerà una scelta orchestrina.

Reduce dalla Libia. — Iersera, reduce dalla Libia, dopo due anni e mezzo di permanenza, è arrivato sano e salvo il caporal maggiore Pietro Anastasia. Alla stazione, numerosi amici e parenti, erano ad attenderlo e festeggiarlo.

S. GIORGIO DI NOGARO

Grosso furto. — 12 Stamattina l' agricoltore Federico Polentarutti, abitante in via Pallada, s' accorse che durante la notte, era stato derubato di L. 300. Il denaro frutto del risparmio d'uno dei figli del Polentarutti rimpatriato dalla Germania pochi giorni or sono, era stato cambiato ieri in moneta italiana e lasciato chiuso nel cassetto d' una tavola, da cucina. Uno dei famigliari afferma, che verso le 22, ebbe ad avvertire un rumore insolito, e che aperte le finestre vide due individui fuggire in direzione del piazzale del mercato. Mediante lieve sforzo i ladri devono essere penetrati dalla parte che dà sul sottoportico. E' strano però, come possano aver saputo dove dormiva il morto, per involarlo così sicuramente. Questo è il terzo furto che si verifica in via Pallada; un altro di L. 30 l' ebbe a patire la stessa famiglia d' oggi, ed uno di L. 60.— certa Caterina Savon e ciò in meno di un anno.

GEMONA

Il nostro patronato scolastico. — Al Patronato scolastico offersero: la signora Anna Gregorutti - Pittini 12 sciarpe di lana, fagiuoli e patate, il signor Giuseppe Pittini, lardo, per la refezione, la signora Angelica Piemonte, una bilancia.

Dando uno sguardo alla situazione finanziaria del Patronato Scolastico, ci si conosce subito della florida condizione.

L'esercizio 1912-13 ebbe una totale entrata di lire 1611.95; una uscita di L. [illegible]599.80.

Il Patronato ha gestito e gestisce la Scuola e Famiglia e la Refezione Scolastica è stata nel decorso anno a totale carico suo.

Si fecero distribuzioni di libri di testo, vesti e calzature sussidiando circa 300 alunni poveri.

L' istituzione ha un capitale di lire 2484.06 in contanti e possiede oggetti e mobili per un valore di lire 650 circa. Ha così una totale attività di oltre 3000 lire.

Anche quest'anno il patronato a Natale ripeterà la lodevole consuetudine della distribuzione di vari oggetti di vestiario ai poveretti.

SUTRIO

Patronato scolastico. — Nominati dal R.o Provveditore agli studi convennero ieri in una sala del Municipio i sigg. Qualia Giuseppe, assessore; Marsilio G. Batta presidente della Società Operaia e Romano Linussio direttore didattico. Fu compilato lo statuto da sottoporsi all'approvazione del Consiglio Comunale.

Latteria sociale. — L'assemblea generale dei soci, nell'ultima adunanza, riconfermò alla Presidenza i signori prof. R. Linussio e G. Batta Marsilio.

CIVIDALE

Elezioni. — Domani come già annunciammo avranno luogo le elezioni all'Unione commercianti per la nomina di cinque consigliere e due sindaci. La votazione si aprirà alle ore una e si chiuderà alle quattro.

In Pretura

Pretore Dott. Del Bianco, P. M. dott. Seri, Cancelliere Casadei.

Percuote la madre. — Alfonso Giorgiutti di Savorgnano di Torre è imputato di avere percosso la propria madre e di porto di rivoltella. Il Pretore lo condanna a mesi tre, giorni 15 e L. 10 di multa con la legge Ronchetti.

In rissa. — Per futili motivi vennero a diverbio certi Tomadini e Santerosa di Manzano e nella colluttazione venne ferito con una roncola il Tomadini. Questi venne condannato a L. 50 di multa e il Santarosa a giorni 16 con la legge del perdono. Difendevano gli avv. de Pollis e Zuliani.

Per la targhetta della bicicletta. — Dal carabiniere Gazzola Giovanni venne sequestrata la bicicletta a Damiano Cantarutti postino di Premariacco perchè trovò la targhetta manomessa. Invitato il Cantarutti a pagare la contravvenzione di lire 20, questi si rifiutò dicendo che la targhetta doveva essere intatta.

Il pretore lo condanna perciò a pagare L. 20 di multa per processuali mantenendo il sequestro della macchina fino a quando sono pagate le spese.

Difendeva l'avv. de Pollis.

PORDENONE

Nuovo lavoro musicale. — Domenica prossima al Teatro Roma seguirà l'esecuzione di un lavoro musicale del maestro Torquato Linti, maresciallo nel Genova cavalleria, reputato ottimo.

A m. 900 sopra Pordenone. — Stasera, il ten. M. De Murro della scuola d'Aviano ha volato a m. 900 sopra la nostra città, montando il suo Bleriot H. P. 70. L'aviatore si diresse poi alla scuola atterrando con un magnifico volo planè. Altri voli splendidi furono eseguiti dal tenente Bonazzi dalla scuola della Comina.

Funerali. — Seguirono nel pomeriggio d'oggi i funerali del cav. Lodovico Concini. Seguivano il carro: il fratello, parenti co. Nicchieri, Concini, co. Porcia ed amici e conoscenti dell'estinto, rappresentanze del Consiglio comunale, dell'ospedale civile. A questo e a quello l'Estinto ebbe campo di dare tutta la sua illuminata opera consigliare nel primo, amministratore nel secondo. Alla famiglia noi rinnoviamo sentite condoglianze.

La necroscopia del Pulatti. — 12 Oggi si portarono in Prato il giudice istruttore avv. Rosati coi medici capitano Delogu e Norcia del nostro ospedale per la sezione cadaverica del povero Pulatti Lorenzo che come narrammo venne colpito alla testa da una botte il che fu causa della sua morte.

Il risultato dell'autopsia si avrà tra giorni.

In Pretura

Piccoli delinquenti Bruscolo Primo, Tolot Egidio e Chiarot Davide ragazzi tredicenni di Azzano Decimo sono chiamati a rispondere di furto di pere a danno di Cremonese Evaristo, e sono condannati ciascuno a tre giorni di reclusione colla legge del perdono, la non non iscrizione nel casellario.

Modolo Guglielmo e Zago Giovanni di Torre altra volta condannati, (e non contano più di 14 anni) sono condannati per furto d'uva in danno di Sellan Marco, a 4 giorni di reclusione.

Un'assoluzione Comisso Pietro di Pordenone denunciava Zanetti Giovanni già esercente la osteria al «Lido» per avergli rubata la licenza di detto esercizio. Lo Zanetti è negativo e prova di averla avuta regolarmente con contratto. Viene assolto per inesistenza di reato.

Caccia proibita. — Bravin Augusto di Torre, è chiamato con Carli Guerrino a rispondere di contravvenzione alla caccia, perchè sorpreso a cacciare con reti e pannie in quel di Torre; il Pretore assolve il Carli e condanna il Bravin che è confesso, a 15 lire di ammenda con la legge del Perdono.

Ladre d'uva. — Del Pup Augusta mar. Turrin, Eufemia sono imputate di furto di uva in danno di De Roia Luigi di Corde os. Le due sono condannate a 35 giorni di reclusione, la Turrini viene assolta per non provata reatà.

Furti d'erba Pezzutti Anna di Vigonovo è imputata di avere rubato dell'erba togliendola da un fondo di proprietà di Della Gaspera Felice; ma essa nega di averla presa da detto fondo, ma bensì in uno prossimo di sua parente. E' sbuggiardata dalla guardia campestre Giol Nicolò e condannata a 3 giorni di reclusione colla legge del perdono.

Anche Sfreddo Anna e Sfreddo Luigia di Ronche sono accusate di avere rubato dell'erba in danno del dott. Guarnieri; ma esse dichiararono di avere raccolto della gramigna, non sono credute in seguito alla deposizione della guardia Donadel, e vengono condannate a 3 giorni di reclusione colla legge del perdono.

MANIAGO

In Pretura

Contravvenzione. — Antonio Salvadori sindaco di Vivaro imputato di contravvenzione per avere rilasciato due libretti a ragazzi minorenni senza essersi prima accertato della veduta visita medica, venne condannato a una lira di ammenda.

Un povero vecchio. — Domenico Brun di anni 80 contadino di Andreis, imputato di aver tagliato diverse piante di faggio in un bosco del comune è condannato a tre giorni di reclusione, col beneficio del perdono.

Vecchio linguacciuto. — Giovanni Sacc, d'anni 77, detto Selaf contadino d'Andreis accusato di aver offeso la guardia forestale Seremet busca 5 giorni di reclusione.

AVIANO

Conferenza d'Esperanto. — Il sacerdote prof. Bianchini tenne ieri alla presenza di numeroso ed attento uditorio una conferenza sull'importanza ed utilità dell'Esperanto. Speriamo che in breve anche, Aviano avrà un Circolo Esperantista.

TARCENTO

Elezioni all'Operaia. — Domani domenica alle ore 13 seguirà l'assemblea generale della nostra Società Operaia per la nomina di 6 consiglieri uscenti.

Serata d'onore. — Avrà luogo stasera la serata in onore della esimia e valente artista signora Erminia Castagnoli.

Si darà la «Favorita»

Stasera seguirà pure la serata del distinto tenore signor Nozzoli.

VALVASONE

Il suicidio d'un soldato al Garian.

Il sindaco ricevette ieri un telegramma dal comando del 5 reggimento genio annunciante la dolorosa notizia che il soldato Antonio Zucchetto si è suicidato al Garian (Libia). Non si conoscono i motivi che spinsero il disgraziato giovane, che doveva congedarsi in breve, a togliersi la vita. Figuratesi il dolore della povera famiglia.

Consegna di medaglie di benemerenza e commemorative. — Domenica p. v. si consegneranno le medaglie d'oro di benemerenza ai maestri Antonio Pallù e Beatrice Bergagna. Nella circostanza si distribuirono pure undici medaglie commemorative ai reduci dalla Libia. Presenzieranno alla solenne cerimonia tutte le autorità locali.

TOLMEZZO

Il battaglione "Tolmezzo" socio della Croce Rossa

Il Presidente del Comitato Regionale della Croce Rossa Italiana di Mondovì di Bologna mandò, a questo sig. delegato della Società e al cav. Lino De Marchi che promossero una sottoscrizione e inviarono le somme raccolte per l'iscrizione del battaglione a socio perpetuo della Croce Rossa, la seguente nobilissima lettera:

«Non si poteva più nobilmente glorificare il valore, la carità il patriottismo.

«L'eroico battaglione alpini «Tolmezzo» con la sua adesione alla nostra Associazione, onora la Croce Rossa Italiana. Sia plauso a Tolmezzo a Lei ed a tutti quanti cooperarono nella riuscita di questa affermazione degna di una Città italiana che ha le aspirazioni italiane».

«Mi sentirò onorato di trasmettere subito al Comitato Centrale questo confortante esempio, che rialza il cuore con la più pura poesia del bello, del buono, del santo».

L'esumazione della salma del suicida di Pola

12. — Il 20 corr. sono giunti a Tolmezzo i signori dott. cav. Rossi e Giovanni Cipriotti rispettivamente zio e fratello del sedicente Arnoldi.

Con il delegato sig. Casiello si recarono in cimitero e riconobbero gli abiti del suicida. Oggi alla presenza del pretore avvenne l'esumazione.

I due congiunti prestarono giuramento sull'identità dell'infelice; fra qualche giorno la salma sarà trasportata a Pola.

Non si conosce la causa del suicidio; i parenti credono si tratti di oberazione mentale.

Un particolare: la madre del suicida Anna Vallino è oriunda da una frazione di Raveo, ciò che spiega perchè il Cipriotti giunto all'«Albergo Roma» chiese la via e la distanza per recarsi in quel comune.

CHIUSAFORTE

Un'inizio d'incendio si ebbe stanotte nella soffitta del municipio. Fu fortuna che il segretario comunale dott. Lessandrini s'accorse in tempo, in modo che col concorso di altre persone potè spegnere prima che il fuoco prendesse proporzioni allarmanti.

S. DANIELE

Alberi di Natale. — Il Ricreatorio festivo ha già provveduto, mercè l'interessamento di due signorine, all'albero di Natale pei bambini che frequentano quel luogo e vuolsi anche per bambini non frequentanti, ma poveri. E sta bene. Ora poi conviene pensare all'altra categoria di bambini, si capisce, sempre poveri, dell'Asilo infantile, e a questo fine il chiarissimo nostro sig. sindaco cav. avv. Nicolò Rainis, ha opportunamente diramato una circolare a tutte le famiglie cittadine, perchè concorrano col loro obolo a rendere proficua la festa. I cittadini come risposero altre volte, vorranno anche quest'anno non essere sordi al nobile appello.

Le recite al teatro, dato il crescente successo, si daranno per due sere ancora, e molto probabilmente lunedì si chiuderà con una novità rubazziana.

PASIAN SCHIAVONESCO

Lieto simposio. — Ieri sera alcuni amici di Pasiano e Meretto di Tomba vollero festeggiare il sig. Cleto Spaliviero che si trova alle dipendenze del cav. Enrico Manganotti, in occasione del suo esame di diploma di farmacia, sostenuto con buon esito qualche giorno fa nella R.a Università di Padova. L'allegria regnò cordialissima ed il festeggiato commosso ringraziò gli amici che gli presentarono un ricordo della simpatica sera. Auguri a brillante avvenire.

DA PORTOGRUARO

Interrogazioni dell'onor. Sandrini. — Il nostro deputato presentò alla camera due interrogazioni e precisamente una al Ministero dell'Interno in merito al servizio sanitario del secondo reparto medico del comune di S. Stino di Livenza e l'altra al Ministero delle Poste e Telegrafi per sapere per quali ragioni dopo circa sei mesi dall'inaugurazione della ferrovia Motta-S. Vito al Tagliamento non ancora sia affidato il servizio postale alla ferrovia medesima a beneficio dei comuni i cui territori ne sono attraversati.

Note parlamentari.

Il regno della violenza

Camera. Nella seduta di ieri, l'on. Treves dichiarò di optare per Bologna. Resta così vacante un seggio nel collegio di Milano, e vi si proclamerà la candidatura di Cipriani, l'esule volontario, sul quale però attualmente non pesa nessuna condanna, contrariamente a quanto vorrebbero far credere i socialisti che già cominciano a dire di questa elezione come necessaria per richiamare in patria l'esule.

Dopo, s'impegnò discussione sulla elezione del I. Collegio di Roma, eletto il nazionalista Federzoni. Nella Giunta delle elezioni n'era finito col convalidare questa elezione, ma con debole maggioranza: 12 contro 9, salvo errore. E alla Camera, i socialisti combatterono le conclusioni della Giunta; e fin qui, erano nel loro diritto. Ma non lo furono poi quando si abbandonarono alle solite violenze, impedendo con i loro rumori il lavoro della Camera, impedendo perfino che seguisse la votazione!...

Si trattava di votare sopra un ordine del giorno Altobelli, socialista, per il rinvio degli atti alla Giunta delle elezioni, essendovi forti sospetti (secondo i socialisti stessi) di corruzione. Ma quando cominciò l'appello nominale, molti deputati socialisti domandarono la parola; e poichè il presidente avvertì che si era in corso di votazione e che quindi nessuno poteva avere facoltà di parlare, seguì da parte dei socialisti un tumulto indecoroso.

Il presidente ordina che i deputati vengano ad esprimere il loro voto alla tribuna: ma ecco che i deputati socialisti lo impediscono, affollandosi davanti e intorno alla tribuna stessa.

Pugni e colluttazioni.

L'urto fra le due masse umane è improvviso e impetuoso. L'on. Marchesano grida e agita le braccia. I deputati della maggioranza, stretti dalla massa che è piombata dai banchi di Estrema, si difendono energicamente. Oramai la lotta è cominciata. La scena è allarmante; volano pugni. Qualcuno afferra un collega per il colletto, qualche altro spinge l'avversario fino a farlo cadere a terra. Nel trambusto piombano nuovi deputati e si vedono nuove violenze. L'on. De Felice viene a colluttazione con più di un collega, gli on. Micheli e Faelli tengono testa alle violenze dei socialisti. Si grida, si fischia, si gettano allarmi, mentre il Presidente sorto in piedi agita il campanello. Le tribune sono in subbuglio; tutti si sporgono commentando.

Il pugilato è divenuto generale nell'intero emiciclo. Tutti i deputati partecipano al trambusto. Alle 17.50, continuando la scena violenta, senza speranza di troncarla, dopo aver tutti tutti i tentativi possibili, il Presidente leva di sotto alla poltrona il cappello a cilindro e si copre il capo dichiarando chiusa la seduta.

Contemporaneamente squillano i campanelli per lo sgombero delle tribune; le tribune sono affollatissime e non è possibile sgombrare d'un tratto perchè nessuno vuole lasciare il suo posto, dato il perdurare del pugilato. Si ode una nuova salve di fischi e per parecchi minuti l'on. Toschini grida a tutto fiato, ma le sue parole non giungono fino alla stampa.

Quando, dopo un certo tempo, pare che si potesse ripristinare una certa calma, si riprese la seduta, e il segretario on. Valenzano prosegue l'appello nominale. Ma i socialisti lo impediscono di nuovo, al grido:

— Non si vota! non si vota!...

E la seduta fu tolta e rimandata ad oggi... in cui si ripeteranno forse i medesimi tumulti. Si direbbe che i socialisti vogliono vendicarsi contro l'on. Federzoni che mostrò di saper tenere loro testo bravamente.

E così gli onor. Turati, De Felice, Giacomo Ferri e compagnia curano gli interessi del paese!...

L'audacissimo colpo di Trieste
127.900 corone rubate alla Posta

Trieste 12. — Iersera, l'ufficiale postelegrafico Mario Pola dell'ufficio postale di via Stadion chiudeva gli incassi della giornata (corone 127,900) in un pacco avvolto nella carta e il controllore Gabriele Lindstuen lo faceva deposto nella cassa forte, per il trasporto questa mattina all'ufficio centrale.

E stamane il trasporto avvenne. Ma quando si aprì il pacco, fu trovato che conteneva in luogo di banconote, biglietti di carta: o durante la notte o nel tragitto da un ufficio all'altro!

Fu proceduto subito alle più accurate ricerche, e interrogatori e fra gli interrogati due specialmente un impiegato ed un servo d'ufficio della filiale di via Stadion si sarebbero molto imbarazzati nelle risposte e di conseguenza, il maggiore fondo del sospetto viene fissato su di essi. La polizia sarebbe anche riuscita ad assodare che il colmo era stato organizzato ancora un mese fa e che i colpevoli si sarebbero serviti per commettere l'ingente defraudo dei timbri e sigilli dell'ufficio stesso.

Tredici gradi sotto zero in Cadore

Belluno 12. — Nell'Alto Cadore il freddo va rapidamente accentuandosi Il termometro di notte segna tredici gradi sotto zero e di giorno otto. Così si è avvenuto ieri ed oggi nel paese di Candide. In compenso si hanno giornate piene di sole.

Chi desidera copie mandi l'importo relativo.

La "Gioconda" di Leonardo da Vinci ricuperata

Come è avvenuta la scoperta.

Firenze, 12. Il prezioso ritratto «La Gioconda» raffigurante Monna Lisa, del Museo, del Louvre, scomparso la notte del 22 agosto 1911 è stato ritrovato. Il dipinto era stato posto cinque o sei anni prima in una magnifica cornice di legno scolpita in istile Rinascimento, offerta dalla contessa di Bèarn; ed era il tesoro più prezioso della sala del Cavre. La notizia sconvolse tutto il mondo artistico.

Un giorno, all'antiquario Alfredo Geri fu recapitata una lettera diretta ad Alessandro Geri. Egli l'aprì sbadatamente, la lesse e rivolto ad un amico suo, il signor Luigi Gagliardi, impresario teatrale.

— Guarda che cosa mi capita! E' una burla, sicuramente.. E cacciò la lettera nella tasca, senza darsene troppo pensiero.

La lettera era stata spedita da Parigi il 28 novembre, ed era giunta a Firenze il 29 a sera. Uno che firmavasi Leonard offriva in vendita la «Gioconda,» e ne garantiva l'autenticità, affermando che siccome egli si sentiva profondamente italiano, vedendo a Parigi tante opere d'arte dei nostri celebri artisti, rubate all'Italia specialmente nel periodo napoleonico senza che i libri d'arte ne citassero la provenienza, si sentì un giorno la voglia matta di sottrarne una e di consegnarla a qualche italiano. e specialmente a un fiorentino, perchè tornasse a splendere nella Galleria degli Uffizi.

L'antiquario Geri pensò che aveva da fare con un pazzo o con un astuto malvivente, e si recò colla lettera dal direttore delle Gallerie, il quale lo consigliò di entrare in trattative. La corrispondenza incominciò. Il sedicente Leonard voleva che l'antiquario fiorentino si recasse a Parigi. Il Geri rifiutò recisamente, e tornò a scrivere che, se il quadro era proprio la Gioconda, non avrebbe guardato al prezzo di compra. Si sarebbe dunque accordato; ma lo invitava a trasportare in una città dell'alta Italia il prezioso dipinto.

A questa lettera, il Leonard rispose che si sarebbe recato il 17 corrente a Milano. Il Geri tornò a telegrafargli che il 17 non poteva essere a Milano ma che vi sarebbe andato il giorno 20.

Il Leonard tornò a telegrafarli che ormai deciso a recarsi a Milano per il giorno 17 e che l'avrebbe aspettato colà dandogli l'indirizzo dell'albergo.

Il quadro trasportato agli uffici

Ma l'altra sera si presentò nello studio del signor Geri un giovine bruno, apparentemente disinvolto, abbastanza elegante, e che si qualificò per il sig. Leonard.

Il Geri dette un balzo e chiesto subito al visitatore dove fosse il quadro, fissò per il giorno dopo di andare a trovarlo nell'albergo dove il Leonard era alloggiato. E vi si recò infatti, insieme al dott. Poggi direttore delle Gallerie.

Il Leonard era sceso all'albergo Tripolitania, in via dei Panzani. Dentro ad una scatola di legno bianco il Leonard aveva nascosto il dipinto coprendolo con alcuni indumenti. La scatola bassa, di legno bianco era chiusa da due lucchetti passati in due anelli.

— Sicuro del felice risultato della impresa, il Geri consigliò il Leonard di portare il ritratto nella Galleria per un più sicuro esame, assicurandolo che non avrebbe lesinato sul prezzo. E il quadro fu portato agli Uffizi — E allora, — concluse il Geri il fissammo di ritrovarci all'albergo oggi alle ore 3. E naturalmente alle 3 all'albergo non ci si era, ma c'erano un commissario e due guardie di P. S. suo racconto.

Le generalità del falso Leonard

Interrogato il Leonard, si sono avute le sue generalità. Egli è Vincenzo Perugia di Giacomo di anni 32, celibe, da Tumensa, provincia di Como decoratore. Egli ha dichiarato che si trovava da sei anni in Francia ed aveva lavorato al museo del Louvre. Poi smise di lavorarci, ma però era tormentato da un'idea: quella di portar via un quadro e di consegnarlo all'Italia. Una mattina si introdusse nel Louvre per rubare la Gioconda, e gettata la bella cornice in un sottoscala pose il quadro sotto la blusa. Poi lo portò in casa sua, dove lo tenne per due anni. Finalmente si è deciso ad offrirlo ad un antiquario e il resto è noto.

Beneficenza quotidiana

Offerte col mezzo della Patria

Per onorare la memoria della signora Italia Bertuzzi ved. D'Aronco Il sig. dott. Emilio Commessatti di Gemona offre lire due alla Scuola e famiglia.

I signori amici del rag. Gracco Pettoello, offrono L. 70 alla Congregazione di Carità, per onorare la memoria del compianto maestro Mario Pettoello:

V. Di Gaspero, G. Sartoretti, F. Pantarotto, C. Cuoghi G. B. Gennari G. D'Aronco, A De Laurentis, G. B Rossi, C. Del Negro, M. Provvisionato, M. Valentinis, E. Miotti C Belavitis M.a Comessati, M. Asquini, G. Ballico L. Rieppi, G. Murero, A. Masotti, R. Piussi, C. Del Torre, U. Pio, G. Grassi G. Del Bianco, V. Franzolini, T. Recami, F. Broili, G. Mosca, M. Micoli, S. Scoffo, M. Bassani, T. Zuliani, R. Pagani, G. Cosmi, U. Montini.

Cronaca Cittadina

Gli imponenti funerali al maestro Mario Pettoello

Fu una manifestazione di cordoglio solenne, imponente L'uomo buono si ebbe il saluto estremo di tutti i buoni, il maestro severo ma affettuoso l'ultimo pensiero grato di tutti gli allievi, giovani e adulti, il reduce forte e il cittadino esemplare il rimpianto di tutti i reduci e di tutti i cittadini; il padre amoroso le lagrime e i fiori di padri e di figli.

Una folla immensa si raccolse attorno alla bara che racchiudeva le spoglie lagrimate di Mario Pettoello; si raccolse spinta da un bisogno del cuore, da un impulso dell'animo commosso alla dipartita di chi tante traccie buone di sè ha lasciato ad esempio delle generazioni presenti e venture.

Assai prima dell'ora fissata, davanti l'abitazione in Via Teobaldo Ciconi cominciano a raccogliersi cittadini e rappresentanze. Le carte esposte vanno coprendosi di firme. Giungono le corone: ce n'è oltre una ventina; splendide tutte.

Quanto era amato, e stimato il buon maestro.

I pompieri che l'hanno vegliato tutta la notte e gli fecero guardia d'onore durante tutto il giorno, intervengono tutti, in alta tenuta.

Quattro entrano nella camera ardente e attendono il momento di portar sulle loro spalle al carro funebre le spoglie di Colui che fu già loro comandante saggio e coraggioso, di quegli ch'essi già obbedirono come superiore e amarono come amico, come padre. C'è in tutti una commozione profonda.

Alle 15.30 arrivano i sacerdoti: la salma è benedetta, quindi dai pompieri la bara è trasportata sulla carrozza funebre. Fanno scorta d'onore sul corridoio gli altri pompieri; al passaggio della bara, fuori tutti si tolgono reverenti il cappello.

Sul feretro posano la divisa, l'elmo e l'acetta da pompiere: vi è poi collocata anche la grande corona della famiglia. Dietro il feretro, un pompiere porta un cuscino con le medaglie meritatesi dal Compianto maestro nei giorni in cui animoso affrontava i pericoli delle sante battaglie per l'Indipendenza.

Il corteo

La folla si ordina in corteo e procede silenzioso e commosso in quest'ordine: la Croce; i pompieri in uniforme; gli ex pompieri con la bandiera della loro società; le rappresentanze delle Scuole Professionali di S. Giorgio, della Società di Ginnastica e Scherma, della Forti e Liberi, delle Scuole Tecniche, del Ginnasio-Liceo, tutte con bandiera meno le Scuole professionali, delle Scuole di Tirocinio, le alunne delle Normali.

Le corone

Seguono otto ghirlande portate a mano; poi la carrozza con le altre numerose. Sono in tutte vent'una, e tutte splendide in fiori freschi. Furono mandate da:

Gli ex allievi del Ginnasio-Liceo. — La famiglie Fadini al Cognato — La famiglia Asquini — I pompieri al loro comandante — Famiglia Cattapan e Parenti a Mario Pettoello — La famiglia Giovanni Mantovani — Gli amici di famiglia — La famiglia Costantino de Cillia — La famiglia Fadiga al caro estinto — La Direzione delle Ferriere — Al caro maestro gli amici — Famiglia Dal Dan — All'amato zio il nipote Attilio — Famiglia Candolini — Le alunne delle Scuole normali e complementari — Il consiglio della Società Udinese di Ginnastica e scherma — I nipoti all'amato zio — La direttrice e le insegnanti delle scuole normali. — La Famiglia Measso — Ernesto Santi al maestro.

Ai cordoni

Dopo la vettura con le corone seguono i sacerdoti, poi la carozza funebre con il feretro. Sostengono i cordoni: a destra, generale Pirozzi comandante il presidio e la divisione di Cavalleria, Procuratore del Re cav. Farlatti, l'assessore cav. Conti; a sinistra, il prof. Rovere del Liceo, l'ing. cav. Hoffmann direttore amministrativo delle Ferriere, l'ing. Cantoni.

Immediatamente dietro il feretro, seguono i figli dell'Estinto, avv. Mario e rag. Gracco; i parenti: Attilio Burchiellaro, Umberto Rossi. Gli amici, avv. Candolini e Asquini, signori Peverini e altri, le nipoti del defunto signora Maria Bodini e Anna Taddio-Bodini.

Segue uno stuolo di signore e signorine in gramaglia; vengono poi i reduci con la bandiera e insegniti delle medaglie; gli impiegati comunali anch'essi con il loro vessillo e infine una colonna interminabile di notabilità e cittadini.

Qualche nome

Il corteo era così lungo che la testa già si trovava in piazza Garibaldi e la coda era ancora a porta Cussignacco. Di tra gli intervenuti ecco qualche nome alla rinfusa.

Tra le signore:

Maria Milanese, Dina Pagura, Anna Toder, ved. Disnan, Elvira Alllatere Disnan, sig.na Maria Mantovani, Noemi Del Puppo, signora Pilaferro, Olga De Cillia, Anna e Lidia Lanzi, Ensichetta Siron Burgart, Bertoli Anna, Virginia Fadini, signora Ida e sig.ne Maria e Giuseppina e Anna Feruglio, Lavinia Rhò, sig.na Emma Forni, contessa Angelini de Puppi e co. Elisa Maria Rieppi, Eugenia Sandri e motte altre di cui si sfuggono i nomi.

E tra gli uomini:

Prof. Fadini, Canonico Protrasio, Gori, Italo Bertolussi, Luigi Conti, Pietro Magistris, De Luca Eliseo, cav. prof. A Battistella provditore agli studi, ispett. cav. L. Benedetti, G. Minisini, Francesco Pascoli, Sebastiano Toniutti, Vincenza Ciani, Lodovico Zanini, sac. Pietro Mini anche per mons. Mauro arciprete della Metropoli, Ernesto Santi, Ludovico Rhò, Taddio Giuseppe, Driussi avv. Emilio, rag. Franz Bartolomeo, Augusto Degani, Angelo Novaletto, avv. G. Zagato, F. Cassianini, Costantini Serafino, Michelazzi Giovanni, Fiumiani A., Pietro Piussi, F. Gargussi, per P. Gaspardis, P. Cantoni, G. B. Anzil, avv. Giovanni Baldissera, rag. Domenico Del Bianco, avv. Gaspardis, G. B. Gennari, avv. E. Volpe, A. co. Orgnani, Pietro Comessatti, prof. Milanopulo, avv. Enrico Gaspari, Enrico Tonini, R. Capoferri, don Attilio Ostuzzi, don Giacomo Moro sub. di Tricesimo, don Luigi Noacco di Cassacco, avv. Angelo Feruglio, Luigi del Zotto, Cesare Michetto maestro di scherma, Fabris Gaetano maestro di musica, Romolo Scarpa, Umb. Bontempo, G. Rissetti, Vincenzo Mattioni, E. Cargnelli, Guido Rea, Giuseppe Mizzau, co. A. di Trento per sè e famiglia, avv. Andrea Nussi, C. Sandri, Sigism. Scoffo, G. Fornara, A. Boer, D. Del Negro, Nino Rossi, G.mo della Savia, co. A. Groppiero, E. Senigaglia, Michele Perosini, perito Giovanni Zilli, cav. Serafini di Tarcento.

Aldo Morgante Tarcento, avv. Candolini per avv. Brosadola, sac. A. Ostuzzi, per don Gabriele Pagani sac. Iginio Zarattini anche per altri tre reverendi, famiglia Rabbini, Angelo Bellis, don Luigi Quargnassi per se e per il Parroco di S. Quirino, Tomada F. Fassina, S. Pagani, A. Eugenio Pagnutti, Fausto Brida, Carlo del Negro, Brida Achille, avv.ti Luciano Fantoni e A. Bellavitis, Francesco Martinuzzi presidente della Banca Cattolica, Pagnutti Mario, Cioffi Antonio, prof. E. Bevilacqua, A. Rosetti, E. Stuffer, Ettore Mestroni, G. D'Orlando, A. Maschen̄ini Perrotti G., Tosoray, G. L. Marangoni, cav. Pietro Miani, A. Crainz Evaletti, cav. Gaetano Adamo, co. Caratti, rag. Girolamo Muzzatti, comm. Massimo Misani, G. Pellegrini, A. Cossattini, E. De Nardo, co. Orazio de Belgrado anche per il G. Muratti indisposto e cav. Marzuttini, assente, co. Giuseppe de Pace, prof. Dino Cella, cav. Hoffmann anche in rapp. del cav. Sendresen, Agosti Pietro, Moro Girolamo di Tolmezzo, Edsio Galanti, dott. Peratoner, dott. Vittorio Turco, Ettore Spezzotti, cav. G. B. Volpe, Piero Casoli, Luigi Russo comandante i Volontari Ciclisti, dott. prof. cav. R. Lazzari, prof. A. Dal Dan, Nino Sonvilla, cav. Ernesto Santi, sig. Lang, perito Luigi Dal Dan, nob. Carlo Dal Torso, Augusto Degani, Concato m.o Romeo, Pietro Trani, Don Luigi Florida, sac. prof. G. Drigani, sac. prof. G. Pascoli, sac. prof. G. Vale, rag. L. del Negro, Dal Negro Michele, prof. Paoletti, Benedetto Capellari avv. Fabio Celotti, assessore cav. G. Conti in rappresentanza del Sindaco Pecile, Moro Ennio, G. Batta Febeo anche per gli altri Cancellieri del Tribunale, Giuseppe Malattia, A. Trani, Gino Forni, cav. B. Sbuelz, cav. Ragazzoni, prof. cav. Comencini, Valentino Ciotti, ing. Carlo di Prampero anche per il padre senatore Antonini, avv. E. Linussa, A. Dal Torso, avv. Capsoni, Errardo Battistella, avv. Fazzutti e Biavaschi, comm. generale Pirozzi comandante il Presidio col suo aiutante, S. E. il cav. G. M. Silvagni presidente del Tribunale, Proc. Del Re cav. nob. Farlatti e Sost. Proc. Tonini, Pagani Camillo, cav. Giuseppe Bisattini, Nardini A., Giovanni Mantovani, ing. M. Del Fiorentino di Cividale, dott. Venanzio Pirona, giudice Stringari, prof. G. Dabalà, avv. G. Cosattini, avvocato G. Mossa., sig. Luigi Miani, Gervasutti rag. Gino, avv. cav. Nimis, dott. Luigi Fabris, avv. E. Tavasani, Camillo Andreoli, I. Ronzoni, ing. Cudugnello, Giacomo cap. co. Di Prampero, Percotto Alessandro, sig. Piotta, dott. Giulio Cesare, Luigi Pittoni, dott. Virginio Doretti, Ettore Sala, dott. A. Gardi, Battistig Romeo, Franz G. Batta, avv. A. Linussa, Gaggio F., Sac. prof. Giuseppe Ellero, D. Pepe, Teobaldo Milanese, Girolamo Barbaro, sac. A. Venturini, L. Cogolo, G. Tessitori, cav. Ed. Tellini, G. L. Micoli, P. Piva, U. Del Maschio, G. Fabretti, G. Prinsiglis, Monaco Santo, P. Pravisani, G. Aloisio, G. Cotterli, Carlo Pilotti, L. Pravisani, U. Carussi, Carlo Biasigh, Ippolito Capellaris, cav. Andrea dott. Nussi, A. Measso fu A., A. G. Pellizzari, Giacomo Antonini, Enrico co. De Brandis, Francesco Rossi, Pontoni Lorenzo, Umberto avv. Borghese, Serafino Valle, A. Quargnolo, Calvano Virgilio, dott. D. Traunnero anche pel dott. G. Cosattini, Aristide Sarti e Circolo S. Carlo di Moggio, sac. Vittorio Steffani Coop. di S. Giacomo, Dilda prof. Cristoforo, Toniutti Pietro, Rubbazzer avv. Otello, Ettore Orlandini, Pretore Valenzano, avv. Della Schiava, prof. cav. Pizzio, Giuseppe Toffoletti e... un'infinità di altri.

Gli estremi addii

Il corteo per via Cussignacco e Piazza Garibaldi giunge alla Chiesa di S. Giorgio. Dopo le esequie alla salma, prosegue per via Quintino Sella e Duodo al piazzale XXVI luglio ove sosta per i discorsi.

Parla primo

l'Assessore cav. Conti

Quanto Mario Pettoello fosse da tutti amato e stimato — dice — lo dimostra l'imponente dimostrazione d'affetto e di cordoglio tributato alla sua salma. Mario Pettoello è di quelle figure nobili la cui vita deve essere additata ad esempio ai giovani.

Non ancora quindicenne egli emigrò per combattere nelle file di quell'esercito valoroso che tanto onore fece al paese.

Pugnò da forte nella campagna del 1866 a Custozza. Liberato il Veneto tornò a Udine e diede tosto l'attività sua all'organizzazione della guardia Nazionale, e a rendere popolare la ginnastica.

Ma corre l'Italia il fatidico grido «o Roma o morte» e Mario Pettoello fu tra i primi alla chiamata del Duce. Combattè a Monterotondo e a Mentana ove rimase ferito.

Tornato a Udine riprese a insegnare ginnastica e formò famiglia. E ad essa egli dedicò tutto l'affetto del grande suo cuore e fu esempio luminoso ai figli di virtù e di lavoro.

Venne poi nominato comandante dei civici pompieri e in tale carica dispiegò grande attività e amore. Organizzò il corpo magnificamente e ai suoi pompieri fu esempio di prontezza, coraggio, abnegazione mirabili. Questa la vita gagliarda di Mario Pettoello di cui oggi piangiamo la dipartita.

Chiude porgendo alla lagrimata salma l'estremo saluto a nome della Società dei reduci e del Comune.

Gli segue

L'avv. Alberto Asquini

il quale porge alla salma del maestro Pettoello l'estremo commosso saluto a nome della larga schiera degli ex allievi del Ginnasio Liceo, larga schiera che sparsa al di qua e al di là dei confini della piccola patria si riunisce idealmente nel nome venerato del maestro.

E il maestro Pettoello — egli dice — fu tra quelli che lasciò attorno a sè più profondo solco di affetti.

La sua lunga e fervida opera di educatore non solo curò in noi la vigoria del corpo, ma più fu rivolta al rinvigorimento dello spirito.

La sua gagliarda figura di soldato, la sua fulgida storia di patriota erano per sè stesse un monito eloquente di civili virtù.

E quando il maestro ci raccoglieva paternamente intorno a sè e ci diceva, colla parola semplice e fiera ad un tempo, della sua giovinezza votata all'Italia e ripeteva le vicende di Custoza e di Mentana, egli sapeva comunicare a noi la fiamma che conteneva la sua grande anima d'italiano.

Oggi ognuno di noi, forse inconsapevolmente porta con sè qualche favilla di quella fiamma, qualche fremito della sua anima.

E' ciò che di Lui oggi non muore e che noi trasmetteremo in retaggio ai venturi.

Così il principio dell'immortalità dell'Idea, umanamente concepito, salva come tutti i

buoni e i forti che sostanziarono la vita di una idea, lo spirito del maestro Pettoello, dall'ala distruggitrice del tempo.

Così umanamente si conforta l'intenso cordoglio che intorno a questa bara si diffonde.

A nome di tutti coloro, presenti e lontani — chiude poi commosso l'avv. Asquini — che nelle palestre vibranti di vita e di luce si raccolsero con affetto figliale attorno a te, venerato maestro, io ti porgo in questo triste tramonto di dicembre, senza luce e senza vita l'ultimo devoto saluto.

Il signor Attilio Burchiellaro

di Venezia, nipote dell'Estinto, in nome della famiglia ringrazia tutti gli intervenuti ai funerali, le autorità, le associazioni, la stampa, gli oratori. La dimostrazione di stima che la cittadinanza tributò alla salma di Mario Pettoello non sarà mai dalla famiglia dimenticata.

Vorrebbe dire di più, ma la commozione glielo impedisce; ripete: Grazie infinite a tutti.

***

Il corteo prosegue quindi fino al cimitero ove la bara è tumulata nella tomba del comm. Peressini.

Alla desolata famiglia rinnoviamo le nostre profonde condoglianze.

Un articolo interessante per chi deve presentarsi agli esami

Crediamo interessante far conoscere il seguente articolo del nuovo Regolamento per gli esami, approvato con R. Decreto 22 giugno 1913, che riguarda i giovani che studiano privatamente per presentarsi agli esami di licenza in scuole di qualunque ordine e grado:

Art: 12. I candidati provenienti da scuola privata o paterna debbono sostenere gli esami di licenza nel luogo in cui hanno dimostrato gli ultimi sei mesi o nella sede ad esso più vicina. Il capo dell'istituto deve accertarsi, sulla sua responsabilità, che la condizione della dimora sia stata osservata.

A questo fine i detti candidati dovranno, entro il **31 dicembre**, *dare notizia scritta del luogo di loro dimora al Capo dell'istituto presso cui intendono sostenere gli esami di licenza e fornirgli tutti gli schiarimenti e le informazioni che egli potrà chiedere in proposito.*

Sarà tuttavia consentita l'ammissione ad altra sede, se nel corso del semestre, la famiglia del candidato o la persona presso cui egli convive, trasferisca altrove la sua residenza. In tal caso il candidato dovrà far constare del suo trasferimento con una doppia dichiarazione fatta contemporaneamente all'ufficio di anagrafe e al Capo d'istituto della nuova sede.

In ogni altro caso, ritenendo un candidato di aver giusti motivi per presentarsi in altra sede, dovrà farne domanda al R. Provveditore agli studi o al Presidente della Giunta di vigilanza da cui dipende la sua sede normale di esami: essi decideranno inappellabilmente su i motivi addotti.

Il non luogo a procedere nei riguardi dei ferrovieri della Veneta.

In seguito a indagini accurate si venne a sapere che il giudice istruttore che si occupa dell'accusa a carico dei tre ferrovieri della Veneta in Gorizia à dichiarato non luogo a procedere; ma non fu potuto ottenere la scarcerazione dei tre arrestati perchè trattandosi di reato politico d'incartamento fu spedito a Vienna ove sarà detta l'ultima parola.

Il personale delle ferrovie udinesi appena seppe che il giudice inquirente avesse concluso per il non luogo telegrafò al Ministero degli esteri che s'occupi a Vienna per la scarcerazione dei detenuti.

R. Scuola Normale. — La Direttrice della scuola normale ci prega di rettificare le cifre della somma della sottoscrizione pro battaglione Tolmezzo, la quale apparisce di molto inferiore a quella versata al cassiere del Comitato per le onoranze.

La somma complessiva versata è di L. 52,57 delle quali in Direzione si conserva regolare ricevuta, invece di 21,57, quale apparve nel n.o della Patria 9 corrente.

Una domanda all'Amministrazione delle Poste. — Ci si prega di chiedere pubblicamente all'Amministrazione delle Poste perchè questo mese non ha ancora pagato l'indennità per il lavoro straordinario, mentre di solito il pagamento avviene ai cinque di ogni mese.

Gli impiegati necessariamente fanno calcolo su questa indennità e un tale ritardo che non si vede ancora quanto potrà durare, porta uno sbilancio nel loro conto mensile.

Si desidererebbe una risposta.

Ricreatorio « Carlo Facci ». — Ecco l'orario - programma fissato per domani domenica, 14 corr.:

14.30. Istruzione ginnastica in Palestra.

15,30. Gara a premio: tiro al bersaglio.

16.30. Partito finale al giuoco del calcio.

La gara di calcio di domani

Domani, sul campo dei giuochi, si discuterà la VIII a partita eliminatoria per il campionato italiano di calcio. Giocheranno le squadre del « Modena F. B. C. capitanata dall'inglese Roberts contro l'Associazione calcio Udine » capitano Luigi Dal Dan.

La squadra di Modena è ben affiatata e in gran progresso dallo scorso anno. Essa è quarta in classifica di campionato. Il suo capitano H. Roberts inglese, è notissimo nel campo sportivo: fu già del Milan Club. La gara sarà certo disputatissima, forse con sorprese; ma prevedesi leggera vittoria di Modena, che nelle ultime gare segnò: col Bologna, *match* nullo 1 a 1; col Venezia, 1 a 0.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di valersi dare immediatamente avviso l'Amministrazione.

La seduta di stamane alla Camera di Commercio

Stamane alle 10 si radunò il Consiglio della Camera di Commercio, sotto la presidenza del Consigliere anziano cav. Giov. Batt. Spezzotti.

Sono presenti: Rossetti, cav. Pico, rag Muzzatti, Battocletti, cav. Venier, ing. De Rosa, geometra Corradini, cav. Serafini, Vanelli, Piussi F. Micoli, cav. Querini, rag. Agnoli, Valenzin.

Si doveva trattare sulla proclamazione degli eletti nelle elezioni di domenica passata.

Vi è contestazione per cinque schede della sezione di Moggio che portavano accanto ai nomi anche l'indicazione della residenza.

Venier dice che di tale contestazione non si debba tener conto.

Battocletti si associa

Muzzatti è invece, di parere contrario; ma dopochè il cav. Pico dà lettura dell'art. 71 e dei relativi commenti da cui risulta che non può dar motivo di contestazione il fatto che sieno scritte le residenze accanto ai nomi dei candidati lo stesso rag. Muzzatti non insite.

E la Camera delibera con voto unanime di non tener conto delle contestazioni su quelle 5 schede, che saranno perciò tenute valide.

Si passa quindi alla proclamazione degli eletti.

Società Dante Alighieri. — Il sotto Comitato studentesco Udinese della Dante Alighieri ha versato la somma di lire 150 per iscrivere nel libro d'oro dei soci perpetui gli Studenti Triestini, in segno d'ammirazione e d'affetto per la loro opera diurna vigile e feconda a difesa dell'italianità di queste terre.

L'atto nobile va ricordato ad esempio.

Una interpellanza sulla disoccupazione. — Per la prossima seduta del Consiglio Comunale il consigliere ing. Enrico Cudugnello ha presentato una interpellanza al sindaco circa i provvedimenti che ha assunto o intende di assumere l'Amministrazione comunale per alleviare nel miglior modo possibile la grave crisi della disoccupazione.

Cronaca Teatrale

Il concerto del Quintetto Senese

Un affollato teatro di amanti della buona musica ha ascoltato iersera colla massima attenzione l'esecuzione veramente fina d'eccellenti composizioni, riescì dagli egregi proff. Baglioni, Comucci, Giannini, Corradeschi e Triccoli del « Quintetto Senese ».

Il « *Quintetto di Schumann* » vecchia nostra conoscenza, opera veramente sublime, piena d'ispirazione calda e limpida, fu eseguito con rara diligenza e fusione, così da dimostrare il perfetto affiatamento di questi cinque valenti musicisti.

Il « *Quartetto in do minore di « Boccherini* », per quanto tecnicamente eseguito in modo perfetto, fu un po' fredducclo, e mancò il raggiungimento di taluni effetti che di queste incipriate composizioni sono il vero segreto.

Così mancò qualche accentuazione di colorito ed un po' d'anima in quei due gioielli musicali del nostro *Ricci* che sono la « *Romanza* » e la « *Novelletta* » per Trio. Queste due composizioni ci ripromettiamo di risentirle dal nostro « *Trio* » e siamo certi che una seconda audizione sarà vivamente apprezzata dal nostro pubblico. In ogni modo gli esecutori furono applauditi e l'autore festeggiato.

L'« *Andante cantabile di Tschaikowsky* » e la « *Canzonetta di Mendelsshn* » furono rese mirabilmente, e se nella prima rifulse l'ottima scuola del 1.o violino prof. Baglioni, nella seconda piacque la perfetta fusione di un vero equilibrio.

Eccellente poi fu l'esecuzione del bellissimo e brioso « *Quintetto di Arensky* » che ci diede un vero godimento, specialmente negli ultimi due tempi.

Il pubblico si mostrò assai intelligente e non mancò d'accentuare con vivi applausi le esecuzioni più perfettamente rese.

Al più presto venga il X. concerto della benemerita « *Verdi* »!

TEATRO MINERVA
Cinema Varietà

Il colossale dramma *Vittoria o morte* ebbe ieri straordinaria accoglienza e successo. Scene addirittura stabilianti ci sono in questa magnifica film Tutta l'intera pellicola ci mostra come la primaria casa Itala cerca di elevarsi sotto ogni rapporto, sulle altre.

Sono gioielli d'arte cinematografica quelli che ammiriamo spessissimo al nostro Minerva.

L'attrazione di varietà ebbe sempre le calorose accoglienze. Dodin fu festeggiatissimo e dovette bissare parecchi numeri.

Atrani l'elegante e sicuro jonglur destò la solita ammirazione.

Questo superbo programma si ripete oggi e domani.

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

Questa sera e domani programma straordinario:

Eclair Journal. — Nuova edizione.

Una pagina segreta. — Commovente dramma in due parti.

Corpo di tiratori annamiti. — Bellissima assunzione dal vero.

Wily re degli incantatori. — Scena comicissima.

Le rappresentazioni avranno principio alle ore 17. Il teatro sarà riscaldato.

Programma musicale che la banda del 2.o Regg. Fanteria suonerà domani in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 14 alle 15.30.

Marcia « Italia Nova » Vitaliani
Sinfonia « Saltarello » Mendelssohn
Atto 1.o « Tosca » Puccini
Quintetto e Finale 1.o « Sonnambula » Bellini
Valtzer « Sourire d'Avril » Depret

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ieri colpito da improvviso malore cessava di vivere nell'età di 74 anni il

Cav. Antonio Roia
Maggiore a riposo
Volontario del 1859.

La moglie Antonietta Zuliani, i figli Italo, Valentina e Mario, la nuora Marina Battigelli, i fratelli, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti ne danno la dolorosa partecipazione.

Tiveriacco, (Maiano), 13 dicembre 1913.

I funerali avranno luogo domenica 14 corr. alle ore 10.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite.

APPENDICE 46

Lo Scarabeo

Romanzo di RICHARD MARSH

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

Ma d'altra parte, una persona influenzata risponde soltanto a colui che l'ha ipnotizzata.. Poi a voce alta disse:

— Non state lì impalato come un idiota...

Roberto Holt fece per la seconda volta un vano sforzo per obbedire. Era pena a quella vista. Sembrava un debole bimbo, ancora incapace di camminare, che volesse avanzare e non potesse.

— Non posso;

— Non dite sciocchezze, amico; Vi credete forse che io mi lasci gabellare da un volgare magnetizzatore da fiera? Fate ciò che vi dico!... Venite avanti!...

L'uomo rinnovò i suoi inutili sforzi con maggior costanza ma con lo stesso risultato di prima.

— Non posso! — gemette egli. — Ed io vi dico che potete! Se io vi afferro per il braccio o vi trascino in questa stanza, forse non vi sentirete più così impotente come volete ch'io vi creda!..

Sidney si avanzò per porre in atto la sua minaccia; ma, proprio in quell'istante, uno strano mutamento s'operò nell'espressione di Roberto Holt. Dapprima fu assalito da un violento attacco di convulso, poi si dette a tremare in tutta la persona, come preso da un inesprimibile terrore.

L'accesso non durò che pochi minuti, quindi, di un tratto, la rigidità dei muscoli scomparve ed egli balbettò come guardando lontano:

— Ho sentito... Ho sentito... vengo!

E di colpo girò sui tacchi, avviandosi verso l'uscita.

— Amico! — gridò Sidney. — Dove diavolo andate?

Entrambi noi gli corremmo dietro, e lo vedemmo alle prese col catenaccio della porta. Ma prima che potessimo raggiungerlo, egli l'aveva aperta ed aveva già varcata la soglia della casa.

Sidney fu ratto a fermarlo sullo scalino, afferrandolo per un braccio.

— Volete spiegarmi che vuol dire questo giuochetto?.. Dove pensate d'andare ora?

— Vado da lui. Egli mi chiama...

— Chi vi chiama?

— Il signore dello Scarabeo!..

Non saprei dire se Sidney avesse allentato la sua stretta. Pronunciate quelle parole, mi parve che il braccio dell'uomo sfuggisse dalla stretta di Sidney. E Roberto Holt si staccò da noi, varcò il cancelletto e svoltando a destra, s'avviò nella stessa direzione donde eravamo venuti. Sidney lo seguiva collo sguardo come inebetito dallo stupore. Dopo qualche momento, si scosse e mi guardò.

— Una bella scenetta, non è vero?.. Ed ora?.. Che cosa faremo?...

— Ma si può sapere che diamine aveva quell'uomo? — domandai. — E' improvvisamente impazzito?

— Ecco ciò che non saprei dire: stimo però necessario seguirlo!

— Io rimango — dichiarai.

— Voi? Tutta sola?..

— E perchè no? Voi potrete mandar qui a tenermi compagnia la prima persona che incontrerete, un agente di polizia, od un vetturino, o chicchessia,.. Che peccato aver licenziato la nostra vettura!

— Abbiamo fatto davvero malissimo — confermò Sidney. Si morse le labbra ed esclamò: — Alla malora!.. Va come il vento, il nostro amico. Se non corro, non lo raggiungerò più. Farò come dite. Indurrò la prima persona che incontro ad affrettarsi qui per invigilare su di voi.

Sydney partì di corsa, voltandosi a gridarmi:

— Tra cinque minuti verrà qualcuno a tenervi compagnia.

Io gli fece un cenno di saluto colla mano e lo seguì con lo sguardo; si volse ancora una volta, poi scomparve. Ormai ero rimasta sola.

XXVI

Una Sorpresa

Rimasi a lungo ferma, sopra pensiero, quasi dimenticata di quanto era accaduto intorno a me.

Poi improvvisamente mi scossi e mi posi ad osservare la camera dove si sono svolti gli eventi narrati da Roberto Holt. Chi l'aveva ammobigliata doveva avere idee assai originali intorno al moderno arredamento di una stanza.

Non si vedeva neppur l'ombra, nè di una tavola, nè d'una poltrona, nè d'una sedia; per cui non vi era mezzo di sedersi se non sul letto. Il pavimento era coperto di un meraviglioso tappetto orientale. Era così spesso e così soffice che camminandovi sopra, si provava l'impressione di posare il piede su un tappetto erboso. Sfoggiava i più smaglianti colori e rappresentava una infinità di.., Allorchè scoprii che cosa veramente rappresentava, provai uno sgradevole senso di sorpresa.

Il tappeto rappresentava una miriade di scarabei. Così bene riprodotto erano le torme ed i colori di tali insetti, che fissando il tappeto mi domandai se non era possibile che gli strani animaletti fossero realmente vivi.

— Se avessi saputo che in questa casa vi fosse un tappeto simile — mi dissi — molto probabilmente avrei esitato a lasciar partire Sydney,

Ma subito ebbi vergogna di me stessa e pensai:

Continua

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.14 — A. 15.50 — D. 17,15 — O. 18,55

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.44 9.50 — 13 54 — 17.14 — 19.15.

Per Trieste (Via Cormons): O. 5.46 A. 8.19 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M 20 14

Per Venezia 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 9.53 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.25 — A. 17.22 — D. 20.11 — L. 21.81.

Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — A 8 — M. 15.50 — M. 16.10 — M. 20.14.

Per Cividale M. 6.— — 8.7 - 11.15 - 13.30 — 17.45 20.15

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.35 — 11.41 - 15.16 18.31

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.49 — 9.30 — 15.34 — 18.53

Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.59 — A. 15.45 — O 19.41 — D. 23.11

Da Trieste, (Via Cervignano) M. 7.27 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Venezia A. 3.30. — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 11.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.48 — D. 20.11 — A. 23.7.

Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) A. 9.33 M. 11.56 — M. 17.38 — A. 21 58.

Da Cividale 7.31 — 9.58 — 12.52 — 15.50 — 19.30 — 21.53

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.31 — 12.36 — 15.06 19.25

Indica: A. accelerato — M. misto — D. diretto.

— Udine Tip. Domenico Del Bianco